

IL RINASCIMENTO PUÒ ESSERE POP E SI LEGGE TUTTO D'UN FIATO

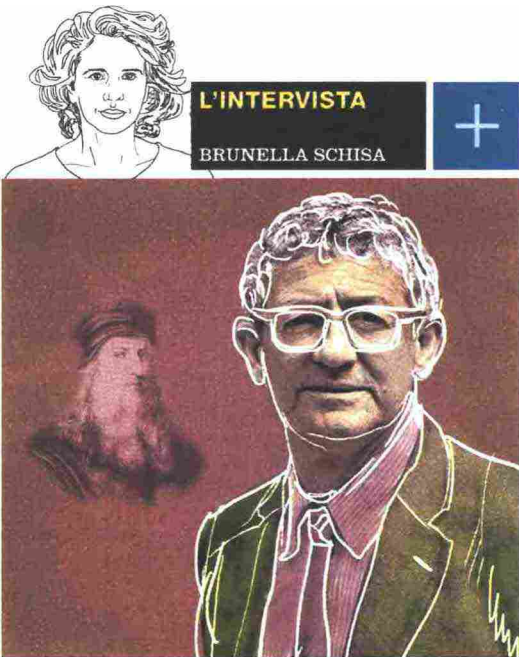
Esce il primo volume di una trilogia in cui **Antonio Forcellino** ci conduce nella vita e fra i grandi del '400. Senza pudori. Neanche per Leonardo

Per conoscere la Storia bisogna leggere i romanzi, a patto che a scriverli sia uno scrittore che la conosca bene. Antonio Forcellino, autore di memorabili biografie dei maggiori artisti rinascimentali, ha trascorso gli ultimi quarant'anni dividendosi tra gli archivi e i capolavori italiani. Esce adesso il primo volume di una trilogia dedicata al Rinascimento, che parte dalla nascita di Leonardo e si chiude alla fine del Quattrocento. Un romanzo che si fa fatica a chiudere la sera, perché Forcellino sa stemperare la grande cultura in una scrittura avvincente e pop. Il lettore si siede con Leonardo davanti al cavalletto, entra nelle camere del Vaticano, dove con la stessa naturalezza, il cardinale Borgia seduce Giulia Farnese e organizza i delitti che per la loro efferezza passeranno alla storia.
Cinquanta anni raccontati attraverso gli artisti e le famiglie che si contendono il potere italiano.

«Anche per me è stato sorprendente verificare che in un arco di tempo molto lungo i protagonisti del potere in Italia sono sempre gli stessi: Della Rovere, Medici, Gonzaga e pochi altri. E questo dà la misura della rigidità della società italiana che tende a conservare il potere dinastico a scapito di un progetto di nazione».

Infatti ne approfitterà l'impero ottomano, protagonista sempre trascurato nelle storie del rinascimento italiano.

«A partire dalla conquista di Costantinopoli, coeva alla nascita di Leonardo, l'espansione ottomana punta all'Italia e a



STEFANO SANI/SCARFIONI

L'INTERVISTA

BRUNELLA SCHISA



Roma in particolare, simbolo del potere occidentale, mettendo in campo un dinamismo sociale sconosciuto all'Italia».

Mi ha molto stupito il ruolo che gli artisti hanno nello scontro bellico.

«La guerra che si combatte dalla presa di Costantinopoli in poi è una guerra di innovazione tecnologica e nel processo di innovazione le botteghe degli artisti hanno un ruolo fondamentale, perché lì era

depositato il sapere empirico della società occidentale. Verrocchio fonde bombarde oltre che santi e Leonardo si presenta a Ludovico il Moro come esperto di armi offensive, grazie all'esperienza acquisita nella bottega del Verrocchio».

Lei racconta con molta naturalezza l'iniziazione omosessuale di Leonardo.

«Cent'anni fa Freud ha affrontato l'omosessualità di Leonardo con grande imbarazzo e l'ha immaginata come non agita. I documenti testimoniano invece di un Leonardo

capace, anche in questo ambito, di imporre la propria agenda e vivere in piena libertà la sue passioni. Agevolato in questo dalla straordinaria bellezza e dall'innata eleganza di cui era dotato. Mi è sembrato un risarcimento dovuto alla grandezza dell'uomo». □

ANTONIO FORCELLINO
Il secolo dei Giganti.
Il cavallo di bronzo
HarperCollins
pp. 508
euro 14,90

